

bambine, in particolare per far loro comprendere la necessità di por fine alla discriminazione contro le bambine nella distribuzione del cibo, a matrimoni precoci, alla violenza contro le bambine, alle mutilazioni sessuali, alle sevizie sessuali, alla prostituzione infantile, allo stupro e all'incesto.

Obiettivo strategico L.3: *Promuovere e proteggere i diritti della bambina e far meglio conoscere i suoi bisogni e il suo potenziale*

*Iniziativa da assumere*

278. Da Governi, organizzazioni internazionali e non governative:

a) Generare consapevolezza sulle situazioni di svantaggio imposte alle bambine, tra responsabili, pianificatori, amministratori e operatori a tutti i livelli, così come all'interno delle famiglie e delle comunità;

b) Fare in modo che le bambine, in particolare quelle che vivono in condizioni particolarmente difficili, prendano coscienza del proprio potenziale, dei diritti loro garantiti dagli strumenti di diritto internazionale relativi ai diritti dell'uomo, compresa la Convenzione sui diritti del bambino, le leggi protettive, e le diverse misure prese dalle organizzazioni governative e non governative che si adoperano per migliorare la loro condizione;

c) Educare tutti gli individui — le donne, gli uomini, le bambine e i bambini — a far progredire la condizione delle bambine e incoraggiarli a lavorare per ottenere relazioni di reciproco rispetto e di parità tra bambine e bambini;

d) Fare in modo che le bambine disabili dispongano di servizi e apparecchiature appropriati su una base di parità con i maschi e fornire alle famiglie, se necessario, i relativi servizi di sostegno.

Obiettivo strategico L.4: *Eliminare le discriminazioni nei confronti delle bambine nell'istruzione, acquisizione delle capacità e formazione*

*Iniziativa da assumere*

279. Dai Governi:

a) Garantire un accesso universale e uguale, e il completamento dell'istruzione primaria a tutti i bambini ed eliminare la differenza esi-

stente tra bambine e bambini, come sancito dall'articolo 28 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino<sup>(1)</sup>. Analogamente, assicurare pari accesso all'istruzione secondaria entro l'anno 2005 e pari accesso all'istruzione superiore, in particolare all'insegnamento professionale tecnico, per tutte le bambine e i bambini, inclusi gli svantaggiati e i più dotati;

*b)* Prendere misure per integrare i programmi di alfabetizzazione funzionale e d'insegnamento del calcolo nei programmi di sviluppo, in particolare in quelli per bambine non scolarizzate;

*c)* Promuovere lo studio dei diritti umani nei programmi d'insegnamento e insegnare, nell'ambito di tale studio, che i diritti fondamentali delle donne e delle bambine sono inalienabili e fanno parte integrante dei diritti fondamentali della persona, dai quali non possono venire divisi;

*d)* Incrementare il numero di iscrizioni e incitare le bambine a non abbandonare i loro studi stanziando appropriate risorse finanziarie e mobilitando il sostegno della comunità e dei genitori per mezzo di campagne di sensibilizzazione e misure come orari scolastici flessibili, incentivi, borse di studio, programmi di accesso per bambine non scolarizzate;

*e)* Sviluppare programmi e materiali di formazione per insegnanti ed educatori, stimolando la consapevolezza del loro ruolo nel processo educativo e allo scopo di fornire loro efficaci strategie per eliminare qualunque discriminazione sessista dal loro insegnamento;

*f)* Adottare misure per assicurare che le insegnanti e professoressesse abbiano pari possibilità e condizioni rispetto agli insegnanti e ai professori uomini.

280. Da Governi, organizzazioni internazionali e non governative:

*a)* Fornire istruzione e programmi di formazione professionale alle ragazze, per incrementare le loro opportunità di lavoro e l'accesso ai processi decisionali;

*b)* Fornire alle ragazze un'istruzione allo scopo di incrementare le loro conoscenze e le competenze legate al funzionamento del sistema economico, finanziario e politico;

*c)* Garantire l'accesso all'insegnamento e ad appropriati programmi di formazione professionale alle ragazze disabili per la loro piena partecipazione alla vita della società;

d) Promuovere la piena e paritaria partecipazione delle ragazze ad attività extrascolastiche come lo sport, il teatro e le altre attività culturali.

Obiettivo strategico L.5: *Eliminare la discriminazione nei confronti delle bambine nei settori della salute e della nutrizione*

*Iniziative da assumere*

281. Da Governi, organizzazioni internazionali e non governative:

a) Fornire informazioni circa la rimozione di pratiche discriminatorie contro le bambine nella distribuzione del cibo, nutrizione e accesso ai servizi sanitari;

b) Sensibilizzare le bambine, i genitori, gli insegnanti e la società sulla importanza di una buona salute generale e della nutrizione, e incrementare la loro consapevolezza dei pericoli per la salute e altri problemi connessi alle gravidanze in età molto giovane;

c) Rafforzare e riorientare l'educazione sanitaria e i servizi sanitari, in particolare i programmi per l'assistenza sanitaria primaria, incluse la salute sessuale e riproduttiva, e delineare programmi sanitari di qualità per venire incontro ai bisogni fisici e mentali delle bambine e prestare attenzione alle giovani madri, alle donne in gravidanza e alle donne in fase di allattamento;

d) Istituire programmi di istruzione e di sensibilizzazione allo scopo di rafforzare l'azione individuale e collettiva per ridurre la vulnerabilità delle bambine alla contaminazione dall'HIV/AIDS e altre malattie trasmissibili per via sessuale, come convenuto nel Programma di azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e come previsto nel rapporto della suddetta Conferenza, tenendo conto del ruolo dei genitori come definito al paragrafo 267 del presente Programma di azione;

e) Assicurare la istruzione e la diffusione di informazioni alle bambine, soprattutto alle adolescenti, circa la fisiologia della riproduzione, la salute sessuale e riproduttiva, — come stabilito nel Programma di azione della suddetta Conferenza e come previsto nel relativo Rapporto — sulla pianificazione della famiglia, la vita familiare, la salute riproduttiva e le malattie trasmesse per via sessuale, la contaminazione e la prevenzione dall'AIDS e dall'HIV, tenendo conto del ruolo dei genitori di cui al paragrafo 267;